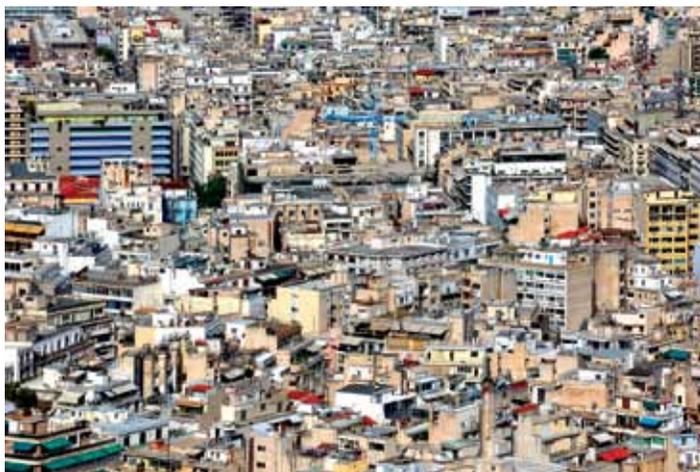


# L'urbanizzazione degli animali sinantropici

Adriano Castiglioni

Disinfestatore



*Quando le città si allargano, inglobano i problemi delle zone rurali circostanti: quelli relativi alle infestazioni non fanno eccezione*

Qui una volta era tutta campagna...

Ma più del 65% degli italiani vivono tuttora in piccoli centri: paesi o città con meno di 50.000 abitanti. Molti di essi si recano poi ogni giorno per le loro attività lavorative in città maggiori, prime tra tutte le metropoli di Roma e Milano. I grandi insediamenti produttivi, tuttavia, si trovano per forza di cose in zone periferiche o isolate.

La presenza degli animali in contesti così differenti varia sensibilmente. Le diverse specie di ratti, topi, zanzare, scarafaggi si comportano in modo peculiare e possono rappresentare un pericolo maggiore o minore, a seconda che ci si trovi in un territorio urbanizzato oppure no.

## Topi e ratti si sono inurbati, seguendo i passi dell'uomo fin già dall'antichità

Sono stati tentati studi per quantificare in modo oggettivo il cambiamento di abitudini dei tre roditori più frequenti, ma le variabili sono tali e tante, che i risultati possono essere letti in modo contraddittorio. In particolare, sembrano esserci

differenze nel comportamento della stessa specie di roditori in continenti diversi, e non è quindi detto che le conclusioni sul comportamento del ratto nero nel Nord America siano, ad esempio, valide anche qui. Possiamo affermare che le maggiori densità di popolazione di ratti coincidano con le grandi città. Ratti neri e ratti delle chiaviche si contendono con alterni successi il predominio nello sfruttamento delle risorse che inavvertitamente mettiamo loro a disposizione. Spesso il ratto nero costituisce grosse concentrazioni nelle città portuali, mentre il ratto delle chiaviche è meglio diffuso in città di pianura, attraversate da corsi d'acqua.

## Cura delle strutture, monitoraggio e disinfestazione sono le armi per la lotta integrata urbana

Allontanandoci dalle metropoli, sembra che il ratto delle chiaviche dimostri una maggiore rusticità. A livello globale è diffuso praticamente ovunque l'uomo lo abbia trasportato nei suoi viaggi di colonizzazione. Sul territorio italiano è senza dubbio più presente ai margini delle città, soprattutto in campagne con abbondanza di acque superficiali. Ciò non toglie che anche il ratto nero sia diffuso anche in ambiti naturali, basti pensare a quanto è stato necessario fare pochi anni fa sull'isola di Montecristo.

Passando ai roditori di taglia minore, *Mus musculus* è l'unica specie stabilmente e abbondantemente presente nelle nostre città. Nelle zone rurali è invece più frequente imbattersi in specie simili, afferenti al genere *Apodemus* o in arvicole del genere *Microtus*, che ne contendono in parte la nicchia ecologica. Sembra sempre maggiore la diffusione anche dei ghiri, soprattutto in centri di piccole o piccolissime dimensioni, dove siano abbondanti gli alberi.

## Diverso e molto più articolato, è il discorso concernente gli artropodi

Apparentemente i piccoli centri, o gli insediamenti produttivi circondati da grandi spazi verdi, sono più soggetti all'ingresso di questi animali. Lo confermano le grandi catture di insetti che registriamo periodicamente nelle realtà monitorate in contesti naturali, rurali o periurbani.

Tra i volatori: ditteri, mosche, chironomidi e moscerini, ma anche rincoti, lepidotteri e imenotteri, nottuidi e vespidi in particolare. Tra gli insetti striscianti, le differenze tra città e campagna, seppur sempre presenti, si riducono; ad esempio, i ritrovamenti di *Acheta domestica* sono senza dubbio più rari in città. Per altri gruppi le differenze sembrano ridursi. Sembra impossibile qualunque generalizzazione per le formiche.

Queste si avvantaggiano senza dubbio della presenza di aree verdi, e una grande casa circondata da un parco sarà sempre soggetta all'ingresso di questi imenotteri. Tuttavia, tale regola non esclude la presenza di formiche anche in contesti del tutto opposti: anche negli ambienti più densamente antropizzati, e con caratteristiche costruttive che dovrebbero

impedirne l'accesso, le formiche possono presentarsi in quantità. *Tetramorium caespitum* e soprattutto *Monomorium pharaonis* si comportano spesso come perfetti animali sinantropici, e sono quindi diffuse indifferentemente in qualunque contesto abitato dall'uomo.

Lo stesso accade per *Blatta orientalis*: la sua presenza è da considerare possibile, e spesso si verifica, praticamente in ogni tombino che conosciamo, dalla grande città alla casa isolata di campagna. Ubiquitaria è anche *Blattella germanica*; tuttavia questa blatta, così come *Supella longipalpa*, anch'essa legata alle abitazioni, ha maggiori probabilità di persistere nei condomini di grandi dimensioni, e risulta quindi che queste due specie siano più radicate nelle grandi città. Le zanzare sono presenti nel nostro territorio con diverse specie, diversamente distribuite nelle campagne e nelle città. In genere gli ambienti cittadini sono più ostili a questo insetto, e le disinfestazioni nei quartieri densamente urbanizzati dovrebbero essere senza dubbio più efficaci, poiché sarebbero persino in grado, sul piano teorico, di eradicare il problema. La **percezione del disturbo** dato dalle zanzare è però molto maggiore nelle persone che vivono

## DTS (DISPOSITIVO TRASMETTITORE DI SEGNALE) NOVITÀ

Mouse & co. si impegna nella ricerca per mettere a punto sistemi ecologici e innovativi che ottengano il miglior risultato a fronte di una totale sicurezza. Dopo due anni di progettazione e un anno di prove sul campo Mouse & Co. è lieta di presentarvi DTS, la nuova frontiera della Derattizzazione.

DTS nasce per soddisfare le più esigenti richieste del mercato

**Monitoraggio attivo;** invia un segnale all'avvenuta cattura del roditore:

- Consente un intervento **rapido**
- Un sistema a costo sostenibile
- innalza gli standard di piccole e grandi imprese

DTS rappresenta un passo avanti nell'impiego della tecnologia nel campo della Derattizzazione.

Tutti i contatti su:  
[www.derattizzazione.it](http://www.derattizzazione.it)





in città, ed ogni soluzione che riduca significativamente il problema sembra ancora distante. Nei contesti meno urbanizzati tutti gli infestanti accidentali tendono in genere a raggiungere un equilibrio con l'ecosistema di riferimento, segnatamente con i rispettivi predatori. Si registrano perciò infestazioni, o più propriamente picchi di popolazione, per ogni specie osservata; questi picchi possono essere stagionali, come accade molto spesso per i moscerini, o epocali, con annate prospere seguite da periodi di stasi. A questi picchi, soprattutto a quelli stagionali, non sempre è consigliabile porre rimedio con una disinfestazione, poiché si tratta quasi sempre di fenomeni effimeri, destinati a rientrare spontaneamente nei confini della normalità.

### L'infestazione di città è diversa da quella di campagna

Quando le città si allargano, inglobano quindi i problemi delle zone rurali circostanti, o li trasferiscono alle nuove periferie. I problemi di infestazione non fanno eccezione. Esistono animali infestanti che allargano il proprio habitat all'allargarsi di una città, si pensi agli scarafaggi; altri che recedono, come molti insetti volatori; altri che passano dall'uno all'altro ambiente, migrando nel corso di generazioni, oppure quotidianamente: gli storni che si radunano sugli alberi delle città lo fanno perché di notte si sentono meno sicuri nelle campagne, dove è maggiore la concentrazione di predatori. Tra città e campagna gli approcci di lotta agli infestanti differiscono. La presenza di roditori è un problema avvertito in modo maggiore nelle città più estese. Qui le amministrazioni comunali procedono con campagne di derattizzazione delle aree pubbliche che non riescono ad eradicare il problema, complici le caratteristiche costruttive avverse, soprattutto nei centri storici di antico insediamento, ed i comportamenti non sempre accorti dei cittadini. Fognature e sottoservizi,



se trascurati o abbandonati, possono trasformarsi in comodi corridoi per topi e ratti, così come l'abbandono dei rifiuti e qualunque difetto nei calendari di raccolta degli stessi, rappresentano altrettante occasioni di banchetto. In grandi centri, di 100.000 o 1.000.000 di abitanti, censire ed eliminare questi punti critici uno ad uno, in modo puntuale e capillare, è un lavoro assolutamente impossibile da portare a compimento.

Il risultato è che in qualunque punto di una qualunque grande città ci si trovi, è certo che un topo o un ratto non distino da noi che pochi metri in linea d'aria: forse 10, forse 20, sicuramente non più di 50, distanze percorribili in qualche minuto. Le esplosioni demografiche che di tanto in tanto interessano determinati quartieri non sono che la

punta di un iceberg; possono mettere in allarme la popolazione per alcuni giorni su un problema che è però perennemente presente. Nei centri più piccoli, è molto maggiore l'influenza che il singolo cittadino può esercitare sullo spazio che lo circonda. Un'improvvisa invasione di ghiri può essere arginata semplicemente con la potatura degli alberi del proprio giardino. L'insediamento di una colonia di ratti in una zona ruderale può essere tamponata, se non risolta, con la pulizia di un microdiscarica o con la riparazione di un tombino. Diversa è l'impostazione dei problemi, e la loro soluzione, anche per quanto riguarda gli artropodi infestanti. Nelle città sono meno tollerati, sia per la diversa sensibilità della popolazione a cui già si è accennato, sia per talune lavorazioni, più delicate, che di frequente vi si svolgono. La lotta integrata in città si riduce alla cura delle strutture, al monitoraggio e alla disinfestazione. Nelle zone con più verde è molto maggiore la possibilità di integrare la lotta intervenendo sul territorio, su scala più vasta, con buone pratiche che riducano la nicchia ecologica di un infestante, ad esempio favorendo la presenza di predatori.